

Pnrr, 109 milioni nel mirino della Finanza

Controlli incrociati anti-infiltrazioni

Anche il Comune, dopo la Provincia approva l'adesione al Protocollo sul monitoraggio delle risorse

RIMINI

ERIKA NANNI

Dopo il protocollo firmato a novembre tra Guardia di finanza e Provincia di Rimini, anche il Comune si prepara ad aderire al programma per il contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nella gestione delle risorse di denaro che il Pnrr ha destinato a Rimini. Si tratta infatti di investimenti da realizzare «con quasi 109 milioni di euro, - come spiega l'assessora al Pnrr Roberta Frisoni - che spaziano dall'edilizia scolastica, alle infrastrutture, fino ai servizi, da portare a termine in tempi serrati».

Nell'ultima seduta, la Giunta ha approvato l'adesione del Comune di Rimini al protocollo di intesa con il Comando provinciale della Guardia di Finanza «per il monitoraggio e il controllo delle misure di sostegno economico, di finanziamento e di investimento previste nel piano

nazionale di ripresa e resilienza»: un nuovo strumento di lavoro che nasce su proposta del Guardia di Finanza e che si sviluppa sulla comune volontà di rafforzare le azioni a tutela della legalità in merito all'utilizzo di risorse pubbliche e, in particolare, di quelle destinate al Pnrr.

Nella pratica, si tratta di potenziare lo scambio di informazioni su procedure, risorse e tempi degli interventi, portando avanti monitoraggio e controllo dei progetti finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Obiettivo: conseguire la massima trasparenza e correttezza nella concretizzazione della mole di investimenti.

Il piano

Lo schema di protocollo che sarà poi sottoscritto formalmente, prevede nel quadro delle rispettive competenze, di definire modalità di coordinamento e cooperazione per poter implementare il flusso informativo a favo-



Anche il Comune firmerà il protocollo con la Guardia di finanza per monitorare le risorse economiche del Pnrr

re degli organi di controllo. All'Amministrazione è chiesto di trasmettere periodicamente dati, notizie e analisi e in particolare l'elenco degli interventi e dei progetti finanziati, con tutte le informazioni rispetto dai tempi di realizzazione (milestone) ai dati relativi alle procedure di appalto, alle ditte affidatarie dei lavori. Gli enti potranno poi segnalare in modo motivato le misure e i contesti per in cui si ritiene necessario approfondimenti, o a-

no malie riscontrate. Sarà poi possibile, in determinate circostanze, condividere le banche dati secondo specifiche misure di sicurezza delle informazioni. In questo modo le Fiamme gialle potranno avere elementi aggiuntivi per orientare e rafforzare le azioni di prevenzione, ricerca e contrasto a illegalità, frodi, illeciti.

«Siamo entrati nella fase attuativa dei progetti Pnrr - ricorda Frisoni - passando dall'ideazione e dal-

l'assegnazione delle risorse alla fase in cui i progetti si trasformano in cantieri. Una partita importante sulla quale siamo vigili affinché tutto si realizzi senza intoppi: già con la recente approvazione del Piano (Piano integrato di attività e organizzazione) abbiamo recepito le raccomandazioni dell'Autorità nazionale Anti Corruzione. Con l'adesione a questo protocollo rafforziamo un rapporto di collaborazione per un ulteriore strumento di controllo, a tutela della collettività».